



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI
2014 2020



Regione
Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Operazione 16.2.01 "Progetti pilota e sviluppo di innovazione"

SCHEDA DI SINTESI PROGETTO

Titolo	<i>Il reimpiego degli scarti di produzione del porro di prima gamma evoluta quale modello per la filiera delle Agliacee e per l'ottenimento di estratti bioattivi per l'agricoltura.</i>
Acronimo	SOMMELIER (Scarti pOrro priMa gaMma EvoLuta bloattivi pEr l'agRicoltura)
Focus area prevalente	2A
Sintesi progetto	<p>Nell'ambito delle produzioni ortofrutticole, le filiere evolute (IV, V e prima gamma evoluta) hanno rappresentato un'innovazione che ha saputo rilanciare il settore lombardo in termini di valore economico e di rilevanza nel panorama italiano facendone leader indiscusso. Per IV, V e Prima gamma evoluta si intendono cicli produttivi in cui alla fase di coltivazione segue una fase di trasformazione con ottenimento di prodotti puliti e mondati (IV gamma), trasformati (V gamma) o parzialmente lavati e mondati (prima gamma evoluta). Quest'ultima tipologia è adatta soprattutto agli ortaggi (es. cavolfiori, broccoli, cipolle, porro ecc.) ed è in forte crescita, in quanto permette ad un consumatore, attento da un punto di vista salutistico, di conciliare la possibilità di risparmiare contemporaneamente sul tempo di preparazione degli alimenti e sui costi di acquisto delle verdure (inferiori rispetto a quelli dei prodotti di IV e V gamma). L'esigenza di aver un prodotto costante e con caratteristiche di qualità elevata genera una maggiore produzione di scarti, attualmente ancora inadeguatamente riutilizzati e valorizzati. Questa situazione è il risultato dell'assenza di un ben codificato sistema di reimpiego, da imputarsi sia a difficoltà logistiche (spesso si tratta di piccole produzioni giornaliere), sia ad un ritardo nello sviluppo di cicli virtuosi di riutilizzo (approccio di economia circolare) nel settore ortofrutticolo. In questa realtà, l'aggregazione in strutture produttive organizzate (AOP e OP), che già è risultata vincente per il rilancio e l'implementazione continua della filiera, può diventare promotrice di sperimentazioni e di diffusione di esempi virtuosi. L'Associazione di Produttori AOP UNOLombardia S.a.c.a.r.l., capofila di progetto, che riunisce il 90% dei produttori lombardi di prima gamma evoluta, intende nello specifico valutare la possibilità di instaurare un ciclo virtuoso di riutilizzo degli scarti della produzione di prima gamma evoluta di "cuori di porro", uno dei prodotti più interessanti per il mercato, sia in termini di quantità prodotta che di continuità di produzione (distribuita sull'intero anno).</p> <p>Il partenariato, che comprende anche l'Università degli Studi di Milano in qualità di partner scientifico e l'azienda produttrice ORTONATURA S.A.C.A.R.L. (65 ha, di cui 25 coltivati a porro con una produzione di 300 q/ha), tenderà di sviluppare in azienda un processo di produzione a cascata, destinato in primis all'estrazione di principi bioattivi da riutilizzare in agricoltura.</p>



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI
2014 2020



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

	<p>L'intera produzione primaria di ORTONATURA viene destinata alla prima gamma evoluta, di cui il 40% costituita da porro (fatturato di 700-800.000 euro per il porro/a). La produzione dei cuori di porro per la grande distribuzione implica un'attività di raccolta giornaliera e di conferimento presso l'impianto di trasformazione per il successivo lavaggio, taglio e impacchettamento del prodotto. Le procedure, eseguite tramite macchinari, determinano una consistente produzione di frazioni non idonee all'utilizzo (radici, foglie e parti del bulbo verdi). Sebbene una frazione commestibile del bulbo trovi un riutilizzo nella VI gamma per la produzione di minestrone (circa 10-15% p/p), il restante 30-40% p/p, costituito soprattutto da foglie (FP) (2250-3000 q/a), non viene valorizzato. Il limitato reimpiego è dovuto alle caratteristiche organolettiche del porro, che non lo rendono idoneo per l'alimentazione animale, mentre possibili fenomeni di inibizione delle attività dei microrganismi, se avviati a processi biologici, potrebbero venire approfonditi. La famiglia delle Agliacee, di cui il porro fa parte, sono delle interessanti fonti di molecole solfororganiche, note per la loro bioattività, allo studio sia per le loro finalità nutraceutiche e farmacologiche, sia per il loro interesse nell'ambito agricolo in sostituzione o in miscela con molecole sintetiche per i processi di fumigazione, sterilizzazione dei semi, ecc... Le stesse biomasse sono ricche anche in componenti polifenolici che, oltre ad essere impiegati in nutraceutica, sono stati più recentemente testati quali promotori di "benessere" anche per le piante in qualità di biostimolanti. Avendo come scopo lo sviluppo di un processo a cascata, SOMMELIER si prefigge di valutare la possibilità di definire un processo di estrazione di frazioni, di cui testerà l'efficacia a scala di laboratorio e successivamente a livello aziendale. Anche il reimpiego della biomassa esausta sarà preso in considerazione e definito in base agli studi di fattibilità tecnologica, sostenibilità ambientale (LCA) ed economica, che saranno aspetti fondamentali del progetto. Gli stessi dati saranno di supporto per lo sviluppo di attività simili per gli altri produttori di Agliacee e per il settore ortofrutticolo in generale in qualità di utilizzatore, nell'ambito dell'attività agricola, delle frazioni estratte. Le attività di divulgazione presso i consorziati del capofila, i consumatori e la comunità scientifica saranno altre finalità non secondarie di SOMMELIER, con l'intento di promuovere l'approccio virtuoso dell'economia circolare.</p>
Durata progetto (mesi)	24
Richiedente/capofila (soggetto che presenta la domanda)	AOP UNOLombardia S.a.c.a.r.l.
Altri Partner	Università degli Studi di Milano ORTONATURA S.A.C.A.R.L.
Referente di progetto	Ambrogio De Ponti (AOP UNOLombardia)
Valore totale progetto	399.917,00 €
Contributo ammesso	245.329,00 €